



***“Altro che spedizione dei Mille. Il divario tra Nord e Sud non si risolve inviando nordisti nel Mezzogiorno ma creando personale qualificato nelle regioni del Sud”.***

Il presidente nazionale di Io Sud, Adriana Poli Bortone, risponde al Ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, che oggi presenterà il suo libro sull'arretratezza del nostro Sud.

*“Brunetta non può pensare - dichiara il presidente - di ridurre il dualismo esistente tra Nord e Sud attraverso un continuo assistenzialismo nei confronti delle regioni del Mezzogiorno. L'idea di inviare personale qualificato del Nord a lavorare al Sud è fuori luogo. Piuttosto che creare al Nord funzionari e dirigenti pubblici esperti e capaci da inviare al Sud si investa immediatamente - dichiara il presidente - in una scuola di formazione e aggiornamento per la Pubblica Amministrazione più strutturata di quanto non possano essere oggi quelle regionali”.*

*“Poche, anzi pochissime sono le scuole regionali ad oggi esistenti e la maggior parte sono strutture private che si occupano di formazione ricevendo l'autorizzazione dai vari enti, regioni o province che siano. Perché non studiare un metodo di formazione e aggiornamento interno agli enti che possa invece formare quel capitale umano che dovrà poi offrire i servizi al cittadino?”.*

*“Alle scuole - continua Adriana Poli Bortone - andrebbero aggiunti poi i corsi di aggiornamento annuale “obbligatorio”, come già avviene per alcune libere professioni che da qualche anno sono costrette a seguire corsi di aggiornamento per acquisire crediti formativi indispensabili per la professione. Perché dunque non applicarlo anche a funzionari, dirigenti e dipendenti delle P.A. quale garanzia costante della singola professionalità e dell'ente?”*

*“Un cenno meritano sicuramente i corsi, ad oggi esistenti, sull'aggiornamento: per la maggior parte si tratta di seminari o master, organizzati anche in questo da fondazioni o associazioni private e che si svolgono solo nelle principali città del Nord. Costringendo ancora una volta i cittadini del Mezzogiorno a fare le valigie per seguire le lezioni. Non c'è volontà a far crescere il nostro Sud, e inviando, come dice Brunetta, al Sud esperti del Nord non si farà altro che aggravare il divario tra Nord e Sud permettendo al già qualificato personale di aggiungere esperienza nel proprio curriculum. I giovani e la gente del Sud non hanno bisogno di insegnati ma possono diventarli loro stessi con gli strumenti adatti”.*